



Partito Democratico

Circolo di Chieri e Riva

Consiglio del 30 11 2011

Un Consiglio penoso e inquietante

Non possiamo non condividere con voi sostenitori il triste spettacolo cui abbiamo assistito ieri sera. Faremo più tardi un resoconto dettagliato del consiglio, ma innanzitutto vogliamo raccontarvi lo sgomento che ci ha prodotto ciò a cui abbiamo assistito.

È qualcosa che va al di là della posizione politica durissima che dobbiamo prendere sulla efficacia della Giunta Lancione per la sua inazione e per la mancanza di progetti (se non il faraonico progetto città). Ieri sera si è mostrata senza veli la scarsissima qualità della componente politica (e potremmo dire anche personale) della maggioranza.

Mentre volavano coltellate e vendette trasversali di tutti i tipi il sindaco assisteva impotente e silenzioso allo sgretolamento della maggioranza che lo sostiene: il largo consenso che i cittadini di Chieri hanno dato a lui e alla sua parte politica è stato sperperato e disperso dall'atteggiamento dei suoi sostenitori, rissosi, pieni di protagonismi, e nel caso dell'assessore Pellegrino, arroganti.

La sua "assenza" li sostiene, e ci chiediamo quando si sveglierà dal sonno e batterà un colpo, andandosene.

Abbiamo visto un assessore giovane e volenteroso, non importa che non fossimo d'accordo con le sue idee, non reggere il peso dell'assessorato e andarsene. Paciello ha evitato di assistere al più brutto consiglio della sua breve carriera. Nonostante gli annunci, Cravero non è ancora stato nominato assessore, e comunque noi abbiamo annunciato che adiremo a vie legali, al Tar, per la questione del rispetto della rappresentanza di genere.

Abbiamo visto l'assessore Pellegrino difendere una posizione indifendibile. *Forse ha parcheggiato nel posto dei disabili, forse no, forse l'ha fatto solo per un momento, forse è solo un illecito amministrativo, forse era solo una fermata e non una sosta, chi di noi non ha fatto un illecito, con 121.000 leggi da osservare chi di noi le osserva tutte? Ma vi sembrano argomentazioni sensate?*

Bastava scusarsi e non l'ha fatto, si è difeso con considerazioni capziose, che sono state la dimostrazione evidente della incompatibilità della sua posizione, assessore alla cultura, con i fatti che stava raccontando. È persino arrivato a accusare il giornale



Partito Democratico

Circolo di Chieri e Riva

di fotomontaggio! Un atteggiamento inaccettabile per un rappresentante pubblico e per un cittadino. Quando alla fine della discussione, e della richiesta di fare il gesto di dimettersi, ha tirato fuori un tesserino relativo a una qualche malattia, sostenendo di essere disabile anche lui, ha veramente passato il segno. Ha dimostrato che non solo non ha in mente il tema del rispetto della diversità, ma anzi la irride. Segno evidente che non solo non ha capito niente, ma che continua a non capire.

In tutta questa discussione ci è spiaciuto assistere alla presa di posizione del consigliere Cucci a favore dell'assessore Pellegrino: addirittura ha tirato in ballo Di Pietro per dire che il suo partito non aderisce alla caccia alle streghe e che l'assessore è un ottimo assessore alla cultura. A parte che come l'assessore ha gestito in questi anni la cultura è ovviamente soggetto a opinioni e valutazioni diverse, e non dovrebbe essere misurato con il metro delle buone relazioni che l'assessore ha o aveva con l'associazione Vatra Arberesh, saremmo davvero curiosi di sapere l'opinione di Di Pietro sulla questione.

Abbiamo visto Foglio e Iannò attaccare pesantemente la direttrice generale che, detto per inciso, ci ha messo da settembre al 23 novembre a tirar fuori dal guscio una delibera malfatta, per affidare a una società chierese l'incarico di fare una pista di pattinaggio in centro per il periodo natalizio: e questa signora, per la modica cifra di 130.000 euro l'anno, dovrebbe anche valutare la produttività di tutta l'organizzazione comunale!

Abbiamo visto Stellato attaccare Foglio e Iannò dicendo che fanno questi attacchi perché non sono stati premiati con i "posti" che avevano in mente di ottenere. Foglio dal 6 dicembre si dimette dal Consorzio (ente che dovrà andare a trasformarsi, e da cui non si percepiscono indennità) e rompe anche con il PdL. Bella collaborazione politica, bell'afflato di intenti che c'era alla base della coalizione che ha vinto.

Abbiamo visto, sulla mozione sulle quote rosa, le due donne della Lista Lancione essere convocate fuori dalla sala consiglio e minacciate. Laura Ronco l'ha detto esplicitamente in consiglio, dicendo di essere stata minacciata insieme ad Arduino, perché non votasse a favore della mozione di sfiducia a Pellegrino e di quella sulle quote rosa, da Rachele Sacco, in presenza dell'avvocato Sodano.

Prima le trattano come veline incompetenti, poi le minacciano e loro alla fine si astengono, così la mozione sulle quote rosa non passa. Cucci e Furgiuele si astengono, contribuendo così a rinsaldare la posizione maschilista della maggioranza.



Partito Democratico Circolo di Chieri e Riva

Anche in questo caso saremmo curiosi di sapere cosa pensa della cosa l'assessore IdV Spinosa, che nella Giunta di Torino ricopre l'incarico delle pari opportunità.

La questione della minaccia è gravissima: le due minacciate a nostro avviso hanno solo due strade, dimettersi o andare dai carabinieri.

Ci sembra che sia messa in pericolo la possibilità di espressione democratica dei consiglieri. È una cosa inaudita, e che provoca il nostro maggiore disagio. Su questo a nostro avviso si apre la questione politica più pesante: davvero gli elettori hanno dato mandato a Lancione di usare questi metodi per mantenere il consenso? A quando il manganello e l'olio di ricino?

*Il gruppo consiliare PD (unico gruppo a rimanere compatto dall'inizio della
consigliatura ad oggi)*